

Documento Programmatico Previsionale

2017

**predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 14 ottobre 2016
approvato dal Consiglio Generale il 27 ottobre 2016
da sottoporre al parere dell'Assemblea il 26 novembre 2016**



Premessa

L'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ("d.lgs. 153/1999"), che reca la disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria, prevede che le fondazioni determinino "le modalità e i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi".

Il presente Documento Programmatico Previsionale ("DPP"), predisposto dal Consiglio di Amministrazione nell'osservanza delle disposizioni contenute nel d.lgs. 153/1999 e nell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio, viene sottoposto al Consiglio Generale per l'approvazione e all'Assemblea per il parere.

1. Il contesto di riferimento.

Nel 2016 l'economia italiana ha registrato modesti segnali di ripresa ma non ha ancora espresso una significativa inversione di tendenza della fase depressiva che prosegue ormai da otto anni.

Il rigorismo europeo imposto soprattutto dalla Germania continua a ostacolare la ripresa economica, frenando gli investimenti pubblici che potrebbero agire da volano e realizzare o ammodernare le infrastrutture di cui il sistema produttivo ha necessità. Il rispetto di parametri di bilancio decisi a tavolino anni addietro in ben altro contesto socio-economico e comunque privi di una indiscutibile scientificità, ostacolano altre misure che, come una decisa riduzione delle imposte, soprattutto di quelle gravanti sulle imprese, potrebbero contribuire molto a rimettere in moto il ciclo economico.

Il sistema bancario italiano, la cui operatività è appesantita da frequenti e pesanti vincoli normativi, ha evidenziato un miglioramento dello stato complessivo, ma è ancora gravato da due punti deboli, la scarsa redditività e il peso del credito deteriorato. A una flessione del margine di interesse e dei ricavi da commissioni si è accompagnato il costo degli accantonamenti a copertura delle previsioni di perdita, con una doppia incidenza negativa sui conti economici.

La tendenza è comune all'intero sistema bancario europeo, ma il fenomeno è aggravato in Italia dal peso delle rettifiche sui crediti deteriorati. Quest'ultimo aspetto è una conseguenza della natura "bancocentrica" dell'economia italiana, ove le imprese si finanziano soprattutto ricorrendo al credito bancario e le banche investono nell'economia reale molto più che nel finanziario.

L'economia italiana si è notevolmente contratta rispetto a prima della crisi, quasi un decimo di PIL e un quarto di produzione industriale: tale involuzione ha inevitabilmente determinato maggiori insolvenze e quindi costi per le banche creditrici verso imprese e famiglie in difficoltà.

Questa specificità italiana nell'attuale contingenza penalizza le banche nazionali ma nel recente passato ha fatto sì che fossero soltanto sfiorate dalle gravissime crisi che hanno colpito istituti con investimenti prevalentemente finanziari, tanto da dovere essere salvati ricorrendo alla loro nazionalizzazione. Le recenti difficoltà della più grande banca tedesca dimostrano che le criticità delle banche non sono esclusive della sola Italia. Si deve ricordare, peraltro, che anni addietro altri Paesi hanno fruito di margini di intervento pubblico e di aiuti

europei ai quali l'Italia ha ritenuto a suo tempo di non dovere ricorrere. E' stato un errore che ora non consente di intervenire efficacemente sulle situazioni critiche.

Il sistema bancario deve inoltre portare a termine la riduzione della rete di sportelli, tuttora troppo ampia, procedere al altre aggregazioni per ottenere economie di scala e, purtroppo, ridurre il personale sia limitando il turnover sia ricorrendo a strumenti condivisi anche dalle organizzazioni sindacali (prepensionamenti, part-time, ricorso al fondo di solidarietà).

Saranno inoltre indispensabili investimenti per un maggiore ricorso agli strumenti tecnologici, addestramento specifico del personale, diversificazione delle fonti di ricavi.

E' rallentata la crescita dei crediti deteriorati, il cui livello complessivo è comunque aumentato. Le novità normative introdotte per accelerare il recupero dei crediti potranno dispiegare un effetto positivo, ma non nell'immediato. I fondi privati Atlante e Atlante 2 potranno contribuire allo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati e a fare lievitare i prezzi, oggi molto contenuti, offerti da operatori specializzati per acquistarli.

2. La partecipata Cassa di Risparmio di Cesena.

Tutti questi temi toccano da vicino la partecipata Cassa di Risparmio di Cesena, nella quale la Fondazione detiene una quota del 2,28% del capitale sociale dopo la recente sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte dello Schema Volontario del Fondo Italiano di Tutela dei Depositi (FITD).

L'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena si è infatti concluso positivamente in settembre con l'approvazione da parte della Banca Centrale Europea (BCE) dell'ingresso del FITD nel capitale sociale della Banca.

Il Fondo ha versato integralmente l'importo di 280 milioni di Euro sottoscrivendo 560 milioni di azioni ordinarie al valore unitario di Euro 0,50. E' il primo intervento dello "Schema Volontario" del Fondo Interbancario (strumento creato ad hoc) a supporto di una banca in continuità aziendale.

Il Fondo è diventato l'azionista di maggioranza con il 95,30% del capitale sociale. L'azionariato della Banca è attualmente così composto:

Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	n. azioni	%
Schema Volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	560.000.000	95,30%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,28%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,55%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,31%
Totale Fondazioni	578.418.189	98,44%
Altri azionisti (13.000 c.a)	9.185.174	1,56%
Totale	587.603.363	100,00%

L'aumento di capitale consente alla Banca di raggiungere coefficienti patrimoniali di primario livello e funzionali a consentire lo sviluppo dell'attività caratteristica: il CET 1/Tier 1 è pari al 10,93% e il Total Capital Ratio raggiunge il 13,07%, superiori ai limiti minimi indicati

da Banca d'Italia pari al 7% per il CET1, all'8,5% per il Tier1 ed al 10,5% per il Total Capital Ratio, e si collocano ai migliori livelli di solidità dell'intero sistema bancario.

Si è così concluso il travagliato iter che ha consentito di mettere in sicurezza la Banca tutelando i depositanti e i posti di lavoro.

Ottenuto questo risultato e chiusa la fase più urgente, tuttavia, il cammino non è concluso, perché nel futuro la Cassa di Risparmio dovrà inevitabilmente essere aggregata a una banca o a un gruppo bancario di maggiori dimensioni, secondo una tendenza di tutto il sistema che è stata rallentata dalla crisi economico-finanziaria ma che non è destinata a cessare.

Le esigenze di maggiore capitale, le regole stringenti in tema di *ratios* patrimoniali, la difficoltà sul fronte dei ricavi e quindi la necessità di ridurre i costi anche tramite economie di scala, sono i più importanti elementi che portano verso questo esito.

Inoltre Il FITD non è un investitore strategico e intende uscire dal capitale sociale della Banca quando questa, soddisfatte le esigenze di un'adeguata patrimonializzazione e ritornata in grado di produrre reddito, potrà essere reimmessa sul mercato ai fini di una cessione del controllo a condizioni tali da consentire il recupero dei capitali investiti.

La Banca ha assegnato gratuitamente agli azionisti diversi da FITD quattro *warrant* per azione posseduta, che daranno il diritto di sottoscrivere nuove azioni allo stesso prezzo pagato dal Fondo, ossia 0,5 euro. In caso di esercizio di tutti i diritti di opzione il FITD scenderebbe all'80% nel capitale sociale. E' evidente che l'effettività di tale beneficio è fortemente condizionata dall'incremento di valore della Banca nei prossimi anni.

A tale titolo la Fondazione ha ricevuto 53.558.172 warrant che, in caso di recupero di valore dell'azienda bancaria e di interesse da parte del mercato, potrebbero essere ceduti realizzando un utile dato dalla differenza fra € 0,50 e il prezzo che il terzo fosse disponibile a riconoscere.

Le vicende che nel corso del 2016 hanno portato all'attuale situazione della Cassa di Risparmio, alla perdita del controllo da parte delle Fondazioni, all'aumento di capitale sottoscritto dal FITD, sono state analiticamente descritte nel documento presentato all'Assemblea dei Soci nella riunione appositamente tenutasi il 17 settembre scorso.

Si è anche riferito in merito alle iniziative in corso o allo studio per fare fronte alle difficoltà economiche e finanziarie della Fondazione, di cui si dirà oltre.

3. Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione presenta da tempo criticità che le difficoltà della Cassa di Risparmio hanno accentuato.

La consistente contrazione dei ricavi ha eroso la possibilità di svolgere l'attività istituzionale ed è stato necessario intervenire drasticamente per contenere i costi di struttura.

La Fondazione dovrà ridurre il valore delle azioni iscritto in bilancio a un livello compreso fra € 0,65 (valore patrimoniale per azione dopo l'aumento di capitale del FITD e € 0,50 (prezzo applicato al FITD per l'aumento di capitale riservato).

L'art. 9, comma 4, del decreto legislativo 153/1999 prevede che *“Le Fondazioni, ... , possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. Le perdite derivanti dal realizzo delle predette partecipazioni, nonché le minusvalenze derivanti*

dalla valutazione delle stesse, imputate al conto economico, non rilevano ai fini della determinazione del reddito da destinare alle attività istituzionali ai sensi dell'articolo 8.”

	CRC P.N. post aum. capitale sociale settembre 2016	Valutazione azioni a € 0,65 (valore PN)	Valutazione azioni a € 0,50 (prezzo FITD)
CRC Patrimonio netto	€ 379.258.000,00		
N. totale azioni CRC	587.603.363		
valore azioni	€ 0,65		
N. azioni CRC detenute da Fondazione	13.389.543		
Valore di bilancio Fondazione CRC	110.162.672	8.642.039	6.694.772
Minusvalenza per Fondazione CRC		€ 101.520.632,76	103.467.900

La disponibilità dei **warrant** potrà configurare una opportunità di realizzo di una plusvalenza nella misura in cui aumenterà il valore della Banca nei prossimi esercizi e, di conseguenza, quello della partecipazione. Tale prospettiva sarà inoltre condizionata dalla ripresa del mercato locale delle azioni di CR Cesena e/o dal reperimento di un terzo interessato ad acquisire una presenza importante nel capitale sociale della Banca.

La previsione del conto economico al 31/12/2016 ipotizza un disavanzo di esercizio non definibile con precisione in quanto la situazione attuale dei costi è suscettibile di ulteriori modifiche in relazione ai contatti in corso. Si può tuttavia ritenere che il disavanzo finale si attesti su una cifra di circa 285.000 euro.

La Fondazione e la controllata società immobiliare presentano una situazione di forte indebitamento bancario, conseguente alla mancanza di adeguati ricavi:

Situazione finanziaria	al 14/10/2016	
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena		
Tipologia	Importo concesso	Importo a debito
Fido in c/c Carisp Cesena	€ 4.000.000	-€ 3.277.469
Fido in c/c BPER	€ 400.000	-€ 378.574
Mutuo chirogr. CRC con rata trim. - scad. 04/2024	€ 2.500.000	-€ 1.913.243
Totale debiti bancari		-€ 5.569.286
Debiti v/fornitori e diversi		-€ 475.042
Debiti per interventi istituzionali già deliberati		-€ 320.908
TOTALE DEBITI FONDAZIONE CRC		-€ 6.365.236
Immobiliare Fondazione CRC S.r.l.		
Tipologia	Importo concesso	Importo a debito
Fido in c/c Carisp Cesena	€ 1.000.000	-€ 525.531
Mutuo ipotecario CRC con rata trim. - scad. 04/2034	€ 4.500.000	-€ 4.085.641
Totale debiti bancari Immobiliare Fond.CRC		-€ 4.611.172
Posizione debitoria complessiva		-€ 10.976.408

Il mutuo chirografario della Fondazione è stato acceso presso la Cassa di Risparmio nell'aprile 2012 per far fronte al saldo dei lavori di ristrutturazione dell'immobile ex Sacra Famiglia, pari a circa € 3.750.000, oltre al costo di acquisto di € 1.380.000, per un investimento complessivo di oltre 5,1 milioni di euro. Il contratto prevedeva due anni di pre-ammortamento, per cui il pagamento delle rate comprensive di una quota di capitale è iniziato nel 2014.

Le aperture di credito in conto corrente sono state chieste per fare fronte alle uscite relative agli interventi istituzionali già deliberati e per necessità correnti.

La Fondazione detiene anche una partecipazione totalitaria - valorizzata € 5.930.328 - nella società Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl, avente per oggetto l'esercizio di impresa strumentale agli scopi statutari della Fondazione.

La società è stata costituita nel 2011 nel contesto di un'operazione di scissione di Carice Immobiliare S.p.A. (partecipata nella misura del 51% da CR Cesena e del 49% dalla Fondazione), con la quale sono stati trasferiti alla nuova Immobiliare della Fondazione alcuni immobili, ubicati tutti in comune di Cesena (quattro palazzine Peep situate nell'area ex Zuccherificio, la palazzina sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e i locali destinati a libreria in Piazza Giovanni Paolo II), oltre a crediti, debiti e un dipendente. Il mutuo ipotecario è stato quindi originato dall'assunzione in carico della nuova società di una parte dei debiti di Carice.

Lo scoperto in conto corrente è stato determinato dai costi sostenuti sia per l'aggiudicazione del terreno sia per le opere di urbanizzazione dell'area ERP di Case Finali, dove è in corso di realizzazione un insediamento abitativo (20-25 appartamenti di edilizia popolare) che consentirà il recupero dell'intero investimento di circa 600.000 euro.

Con l'obiettivo di concretizzare, quanto prima, la realizzazione del fabbricato presso l'area ERP di Case Finali, si sono affrontati, nell'incontro di ieri, gli aspetti concernenti l'accesso al credito (mutui ipotecari). Il progetto, curato dalla Immobiliare Fondazione CRC con la collaborazione di Confcooperative Forlì-Cesena, prevede la costituzione di una cooperativa edilizia i cui soci saranno i futuri proprietari degli appartamenti, alla quale la società strumentale Immobiliare della Fondazione apporta il terreno. Sono già stati individuati 17 nuclei familiari interessati a diventare soci della cooperativa, i quali hanno in corso le pratiche per ottenere i finanziamenti necessari dalla Cassa di Risparmio di Cesena.

Una volta realizzati e accatastati i singoli appartamenti i soci della cooperativa avranno il diritto di godimento per 10 anni al termine dei quali diventeranno proprietari del proprio appartamento e la cooperativa verrà sciolta.

Sono state rinegoziate le condizioni del mutuo ipotecario della società Immobiliare da tasso variabile a tasso fisso, per tutelarsi da un eventuale aumento dei tassi di interesse nell'arco ventennale di durata del mutuo.

Il valore degli immobili è ampiamente superiore al debito complessivo; una ripresa del mercato immobiliare potrà consentire l'eventuale alienazione di una parte dei cespiti e abbattere o azzerare l'indebitamento.

La società è in grado di sostenersi e, con i proventi delle locazioni, di chiudere i bilanci in attivo.

Obiettivo primario è l'azzeramento o quanto meno la consistente riduzione del debito bancario della Fondazione, condizione imprescindibile per progettare una presenza attiva nel territorio. A questo fine sono in corso di attuazione o allo studio diverse iniziative, come si dirà in seguito.

4. Iniziative in corso.

4.1 Immobili

Palazzo OIR. Valore di Bilancio € 2.083.685 (non ammortizzato perché mai utilizzato).

E' in corso la pratica per variare la destinazione d'uso di Palazzo OIR da "musei/biblioteche" a "terziario avanzato" per facilitare una eventuale cessione che, peraltro, si presenta difficile per la natura dell'immobile, per la sua collocazione in pieno centro, ora senza parcheggio vicino e in zona a traffico limitato, e per i costi elevati di ristrutturazione che qualunque trasformazione richiederà. E' stato anche raggiunto un accordo consensuale per la risoluzione anticipata, senza penali, dell'incarico professionale conferito a Panstudio Architetti Associati nel 2008 per la ristrutturazione dell'immobile e la realizzazione di una Pinacoteca. Il successivo passo sarà quello di redigere un nuovo progetto da presentare in Soprintendenza per ricevere l'autorizzazione alla sistemazione interna di Palazzo OIR, che deve essere poi autorizzato dal Comune di Cesena. I costi riconosciuti agli architetti di Panstudio ammontano a € 50.100, oltre a iva e oneri accessori.

Immobile ex Suore Sacra Famiglia. Valore di Bilancio € 4.864.644 (al netto dell'ammortamento di € 269.505).

Immobile ex Sacra Famiglia	Riepilogo costi	Importo (iva compresa)
	Costo di acquisto e oneri accessori	1.382.920
	Oneri di ristrutturazione già sostenuti	3.474.294
	Oneri aggiuntivi per fermo cantiere	178.000
	Compenso Carice	98.935
Totale oneri di ristrutturazione		3.751.229
Totale		5.134.149
Ammortamenti		-269.505
Totale al netto degli ammortamenti		4.864.644

Sono in corso contatti per la cessione sia dello studentato sia dei locali adibiti a mensa nell'immobile in discorso. Nel frattempo è stato raggiunto un accordo con Ser.In.Ar., che attualmente gestisce lo Studentato per conto della Fondazione, che porterà a maggiori ricavi dall'utilizzazione della struttura; sinora era previsto che le utenze e le manutenzioni fossero a carico dell'Immobiliare (circa 29 mila euro annui) e che Ser.In.Ar., che affitta le camere a studenti stranieri in Italia con il progetto Erasmus, riconoscesse all'Immobiliare la differenza netta fra i ricavi conseguiti e le spese di gestione (pulizie, custodia, ecc.). Nell'esercizio 2015 (ottobre 2014-settembre 2015) Ser.In.Ar. ha riconosciuto alla Immobiliare circa 35.000 euro, con un utile lordo, al netto di utenze e manutenzioni, di circa 6.500 euro. Ser.In.Ar. si è resa disponibile a riconoscere all'Immobiliare, oltre alla cifra variabile dei ricavi da locazione, anche la somma fissa di € 20.000 annui.

4.2 Beni mobili

Dipinti Antichi. (Costo storico € 1.388.604 – valutazione circa € 2.400.000)

E' stata attivata la procedura di richiesta di svincolo alla Soprintendenza per una eventuale cessione dei dipinti antichi di proprietà della Pinacoteca (20 opere); l'iter autorizzativo è molto complesso e comporterà diversi mesi.

4.3 Partecipazioni

SIR SpA. La partecipazione in SIR ammonta a € 150.000, di cui € 75.000 già versati. E' stata programmata la cessione dei 5/6 della partecipazione mantenendo una presenza di € 25.000. Sono in corso contatti finalizzati alla cessione.

Centuria. (Costo storico € 36.100 – interamente coperto dal Fondo Interventi Partecipativi). E' stato esercitato il recesso dalla partecipazione, salvo mantenimento di una presenza minima, anche per azzerare o ridurre per gran parte l'onere relativo al versamento della quota di competenza della Fondazione al Fondo consortile pari a € 18.000 annui.

IRST. E' stata inviata una comunicazione circa l'intenzione di dismettere la partecipazione, che presenta i seguenti valori:

	Fondazione CRC	Quota partecipazione IRST		
%	quota c.s.	valore di bilancio	Fondo Interventi partecipativi IRST	Differenza fra valore della partecipazione e Fondo dopo la svalutazione 2016
6,08%	1.215.500,00	1.467.384,00	1.365.767,00	101.617,00

Cercal. (€ 9.300 valore nominale - € 20.535 valore PN ns. quota al patrimonio netto 2015.). E' stato esercitato il recesso, anche per eliminare l'onere relativo al versamento della quota di competenza della Fondazione al Fondo consortile pari a € 5.000 circa annui. Il valore della liquidazione della partecipazione avverrà al valore nominale.

Cassa Depositi e Prestiti. E' stata comunicata all'ACRI l'intenzione di procedere alla dismissione della partecipazione. Anche altre fondazioni in difficoltà hanno proceduto nello stesso senso. Il valore di bilancio della partecipazione al netto del debito residuo di € 147.527,40 oltre a interessi legali, ammonta a € 1.606.476,20, pari a un valore unitario di € 28,10. Il rendimento della partecipazione negli ultimi tre esercizi è stato del 9,58%. Le tabelle che seguono riportano i dati della partecipazione e l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI	dividendo 2016	
utile d'esercizio	892.969.789,00	
di cui: riportato a nuovo	40.333.176,20	
distribuito	852.636.612,80	
n. azioni tot.	350.000.000,00	
dividendo unitario deliberato in a	2,92	
n. azioni fond. CRC	57.174,00	
dividendo Fond. CRC	166.948,08	9,58%

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	Bilancio d'esercizio 30/06/2016
Riserve da valutazione	€ 1.065.000.000
Riserve	€ 14.225.000.000
Capitale	€ 3.500.000.000
Azioni proprie	-€ 57.220.116
Patrimonio di pertinenza di terzi	
Utile / Perdita d'esercizio	€ 1.147.000.000
Patrimonio netto	€ 19.879.779.884
% quota Fondazione al netto azioni proprie	0,019580%
Quota di pertinenza del P.N. contabile	€ 3.892.461
Costo della partecipazione	€ 1.754.004
Plusvalenza sul P.N. contabile	€ 2.138.457
valore per azione	€ 68,08

4.4 Immobilizzazioni finanziarie

E' in corso la verifica sulla eventuale cessione della quota di prestito Fraer Leasing (€ 290.000, scadenza 2018).

5. Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena srl

Come si è già osservato, la Società ha una situazione reddituale che le consente il pareggio di bilancio: i ricavi ammontano a circa 455 mila euro annui e coprono i costi di utenze, assicurazione e manutenzione degli immobili, le rate del mutuo, gli ammortamenti e il costo di un dipendente. Sono stati presi contatti per una eventuale cessione delle quattro palazzine di via Machiavelli al Fondo regionale FERSH.

6. Personale

Dipendenti

Pur avendo attuato o avendo in corso diverse altre misure finalizzate alla riduzione dei costi, si è reso inevitabile un intervento sul personale dipendente per contenerne gli oneri.

I dipendenti erano 6, cinque della Fondazione e 1 della società Immobiliare; nella Fondazione 3 addetti agli uffici amministrativi e 2 alla Biblioteca.

Fondazione:

- per quanto riguarda gli uffici, 1 persona ha già lasciato il servizio essendo stata assunta da un'azienda locale, una seconda dipendente rimarrà in servizio con orario dimezzato (20 ore settimanali in luogo di 40) e in distacco parziale (13,5 ore settimanali) presso un'altra Fondazione per la durata di un anno a partire da ottobre; una terza persona assicura la continuità amministrativa e operativa della Fondazione, ma con orario settimanale ridotto di 1/3;
- quanto alla Biblioteca, una persona ha presentato le proprie dimissioni avendo reperito un'altra attività lavorativa; una persona rimarrà in servizio con orario settimanale dimezzato.

Società Immobiliare:

l'unico dipendente, che già svolgeva la propria attività dividendosi fra Immobiliare della Fondazione e Banca (dalla quale si recuperava il costo relativo alle ore lavorate nel suo interesse), sarà assunto da CR Cesena, dalla quale peraltro proviene, essendo stato trasferito alle dipendenze della Immobiliare nell'ambito della scissione di Carice.

Occorre dare atto e merito a tutto il personale dipendente di avere accettato queste misure con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, rendendosi conto della loro inevitabilità a causa delle condizioni oggettive di difficoltà della Fondazione. Quest'ultima, da parte sua, si è adoperata e si impegnerà a reperire una nuova collocazione lavorativa alle persone che lasceranno la Fondazione.

La riduzione di orario, pur avendo ben presente che rappresenta un sacrificio significativo per gli interessati, ha permesso di salvaguardare la permanenza dei rapporti di lavoro.

7. Altre misure

Prosegue la politica di riduzione dei costi di gestione per portarli ai livelli minimi strettamente indispensabili.

Fra l'altro, sono stati azzerati i compensi e le medaglie di presenza dei componenti del consiglio di amministrazione e del consiglio generale; i compensi dei sindaci sono stati dimezzati.

Sono in corso contatti con i vertici della Cassa di Risparmio per rinegoziare le condizioni d'uso dei locali ove opera la Fondazione e verificare la possibilità di altri interventi utili al contenimento degli oneri.

8. Previsione di reddito degli investimenti del patrimonio ed utilizzo delle risorse economiche.

Le previsioni di conto economico sono state elaborate sulla base dell'attuale configurazione degli investimenti, senza proiezioni sulla futura situazione patrimoniale che potrebbe delinarsi in base alle azioni in corso descritte ai paragrafi 4 – 6 e 7.

Per quanto riguarda i ricavi, si ipotizza di incassare dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti un dividendo leggermente inferiore a quelli degli ultimi anni, pari a circa 150.000 euro, mentre altri ricavi finanziari ammontano a € 7.000.

L'utile previsto dalla Immobiliare Fondazione CRC ammonta a € 50.000 a fronte dei canoni delle locazioni attuali e di minori costi di personale. L'utile è da contabilizzare fra i ricavi anche se non distribuito.

Altri Proventi ammontano a € 358.215 sulla base di contributi di terzi per € 300.000 e per € 58.215 a fronte del recupero delle attività svolte dal personale a favore di altra Fondazione e della società immobiliare controllata.

Le spese previste ammontano a 332.000 euro e precisamente:

- *"compensi e rimborsi spese organi statutari"* pari a € 15.000 spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto conto dell'azzeramento dei compensi al Consiglio Generale e al Consiglio di Amministrazione;
- *"per il personale"* nella misura di € 95.000; la voce rappresenta il costo, nell'esercizio, delle risorse in organico a tempo indeterminato presso gli uffici amministrativi della Fondazione, ridotto come esposto al precedente paragrafo 6); di questi circa 50.000 euro del costo vengono recuperati per le attività svolte a favore della partecipata

Immobiliare e per le ore di distacco prestate da una dipendente presso una Fondazione bolognese;

- *“per consulenti e collaboratori esterni”* per € 45.000 che comprendono il compenso al Segretario Generale e le competenze di professionisti fiscali, del lavoro e legali;
- *“interessi passivi e altri oneri finanziari”*, pari a € 72.000 per interessi passivi sul mutuo chirografario e per l'utilizzo del fido bancario; l'incidenza degli interessi passivi potrebbe ridursi in corso d'anno in caso di esito positivo delle dismissioni di cespiti in corso;
- *“ammortamenti”* pari a € 43.900, per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sull'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina; l'ammortamento dei locali destinati a mensa per persone in difficoltà, gestito dalla Caritas Diocesana, viene speso con le risorse per le erogazioni, come pure le quote di ammortamento relative ai beni della Biblioteca Ghirotti;
- la voce *“altri oneri”* ammonta a € 61.100 e comprende l'affitto e le utenze della sede, gli oneri di gestione degli immobili, le spese di comunicazione e le quote associative all'Acri e all'Associazione Regionale delle Casse di Risparmio, le assicurazioni, le spese telefoniche, postali e varie.

L'attenzione al contenimento delle spese di funzionamento, avviata nel 2011, proseguirà anche nel 2017, attraverso una gestione oculata dei costi. Il totale delle spese generali è diminuito di circa il 65% nell'ultimo quinquennio, passando da 934.000 euro del 2011 a 332.000 previsti per il 2017.

Gli oneri fiscali sono stimati complessivamente in € 72.500 e sono relativi a Ires, Irap, IMU, Imposta di bollo e altre imposte dirette minori. Non si riuscirà nel 2017 a ridurre l'imponibile Ires per mancanza di oneri deducibili e detraibili in sede di dichiarazione dei redditi, come invece avveniva in passato quando, ad esempio, i contributi erogati a soggetti onlus o istituti di ricerca azzeravano la base imponibile. Si rammenta che la Legge di Stabilità 2015 ha inasprito la tassazione degli utili, portando la percentuale di loro concorrenza alla base imponibile dell'IRES – tassata con l'aliquota del 27,50% - dal 5% al 77,74%. L'imposta dovuta è lievitata dall' 1,38% (ossia il 27,50% del 5%) al 21,38% (27,50% del 77,74%). Gli effetti del provvedimento si sono cumulati con l'aumento degli oneri fiscali sui rendimenti da investimenti finanziari, passati dal 12,50% al 20% nel 2012 e poi al 26% nel luglio 2014.

E' previsto un avanzo di esercizio di € 160.715, di cui il 25%, pari a € 40.179, va destinato a copertura delle perdite pregresse.

Dell'avanzo residuo, € 24.107 (pari al 20%) saranno accantonati a Riserva Obbligatoria mentre € 3.214 saranno destinati ai Fondi per il Volontariato in base alla L.266/91 mentre € 290 saranno accantonati al Fondo Iniziative Comuni dell'ACRI.

Il quadro di programmazione generale da definire per il triennio 2017-2019, viste anche le recenti difficoltà illustrate, rende difficile la previsione di risorse da erogare.

Anno per anno, in base al reddito effettivamente disponibile, sarà formulato il Documento Programmatico.

Il Protocollo d'intesa tra ACRI e MEF prevede (all'art. 3) che le Fondazioni non possano ricorrere all'indebitamento, salvo temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Ciò posto, in presenza di un disavanzo di gestione sia nel 2015 sia nel 2016 e di una situazione di indebitamento, e in attesa di operazioni strategiche in grado di apportare benefici sul piano economico e finanziario, la disponibilità di nuove risorse per le erogazioni

istituzionali sarà molto limitata e ipotizzabile solo in una situazione di azzeramento dei debiti bancari.

Tuttavia, per far fronte agli impegni assunti in anni precedenti e ad alcuni interventi di particolare significato, la programmazione dell'attività per il 2017 sarà pari all'incirca a € 270.000 e per la sua realizzazione si dovrà fare ricorso per € 90.000 alle risorse dell'esercizio mentre € 177.025, come negli anni precedenti, saranno attinti dai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi.

Il presente Documento, quindi, prevede un budget improntato a criteri prudenziali e non tiene conto di operazioni che potrebbero essere realizzate nel 2017.

Il Conto economico Previsionale per il 2017

FONDAZIONE CRC	Conto economico preventivo 2017		Conto economico pre-consuntivo 2016	
	totale			totale
Dividendi e proventi assimilati:		150.000		166.948
Dividendo CRC	-		-	
Dividendo Cassa Depositi Prestiti	150.000		166.948	
Interessi e proventi assimilati:		7.000		7.031
Da strumenti finanziari non immobilizzati	-		-	
Da crediti e disponibilità liquide	-		-	
Inter. attivi obbligaz. Fraer Leasing	7.000		7.031	
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-		-
Utile Immobiliare Fond.CRC	50.000	50.000	25.000	25.000
Altri proventi:		358.215		354.533
Oneri:		332.000		528.223
compensi e rimborsi spese organi statutari	15.000		45.411	
a per il personale	95.000		152.299	
c per consulenti e collaboratori esterni	45.000		87.126	
d interessi passivi e altri oneri finanziari	72.000		76.304	
f ammortamenti	43.900		47.200	
g accantonamenti	-		-	
h altri oneri	61.100		119.883	
Proventi straordinari:		-		15.903
Oneri straordinari:		-		273.867
Imposte:		72.500		51.387
Avanzo/disavanzo d'esercizio:		160.715		284.062
Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse		40.179		-
Avanzo netto da destinare:		120.536		284.062
Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 24.107		
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		270.000		360.000
settori rilevanti	270.000		360.000	
altri settori				
Utilizzo Fondi per l'Attività d'Istituto		177.075		360.000
Accantonamento al fondo volontariato:		3.214		-
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	290	290		-
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-
Avanzo /disavanzo d'esercizio		-		284.062

9. Attività istituzionale

Premessa

Considerati l'indebitamento e la carenza di ricavi, l'attività di erogazione è stata fortemente ridotta ed è stata attuata un'opera di riesame degli interventi già deliberati per verificare se sussistono tuttora le condizioni che ne hanno motivato l'accoglimento.

L'attività istituzionale della Fondazione dovrà essere opportunamente ripensata e trasformata alla luce della nuova situazione economica.

Sinora la Fondazione ha svolto soprattutto funzioni di ente erogatore di risorse finanziarie, recependo le istanze di sostegno provenienti dalle realtà che - nei vari settori di intervento - operano nel Territorio locale, fortunatamente ricco di attività sorrette dal volontariato e dalla passione civile di tante persone.

La Fondazione si propone ora di sperimentare un approccio diverso, basato sulla capacità di svolgere un ruolo di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità presenti nella società. Intende quindi assumere un ruolo di ente catalizzatore di iniziative e svolgere una funzione di raccordo e di razionalizzazione di interventi concreti a sostegno alle necessità sociali, diventando un luogo - anche fisico - di discussione, di creazione di idee, di incontro e confronto fra le forze positive presenti nella comunità.

L'auspicio è che questi momenti e occasioni di scambio di proposte e di progetti, possano contribuire anche a disegnare e correggere, nel tempo, la nuova *mission* della Fondazione, affinché il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze non sia disperso e possa essere ancora utilmente indirizzato a beneficio del Territorio.

Nonostante la difficile contingenza economica la Fondazione prevede di sostenere alcuni interventi nei settori di riferimento, già individuati nel precedente Documento di Programmazione Pluriennale (Settori rilevanti: Educazione, istruzione e formazione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Ricerca scientifica e tecnologica; Assistenza agli anziani; Sviluppo locale ed edilizia popolare locale. Settori "ammessi": Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Attività sportiva), da cui si possono individuare quattro macro aree di azione prioritaria: Sociale, cultura, istruzione e sviluppo locale.

In questi ambiti saranno messi a fuoco interventi che valorizzino le potenzialità aggreganti della Fondazione attraverso la cooperazione tra più soggetti.

La Fondazione prevede di potere di contribuire complessivamente alle varie iniziative con un apporto di risorse finanziarie di circa 270.000 euro nell'arco del prossimo esercizio.

Di seguito si descrivono brevemente le principali iniziative e le attività che saranno portate avanti nel corso del prossimo esercizio con gli strumenti e le risorse disponibili per le attività istituzionali.

Sociale

E' in elaborazione un progetto finalizzato alla costituzione di un fondo di solidarietà, con l'obiettivo di costituire una rete di supporto sociale verso le famiglie che vivono situazioni di disagio e povertà.

Nella costituzione del fondo sono e saranno coinvolti anche altri enti e istituzioni con il proposito di costruire un modello stabile di collaborazione con lo scopo di fare fronte in maniera efficace al fenomeno dell'indigenza.

Sempre nell'ambito del sostegno alle fasce più deboli della popolazione è confermato il comodato gratuito dei locali concessi alla Caritas diocesana (380 metri quadrati

completamente attrezzati e arredati siti al piano interrato dell'immobile in Cesena, angolo Via Padre Vicinio da Sarsina - via don Minzoni) per la conduzione di un servizio di "prima emergenza" (40 posti mensa, ambienti per l'accoglienza, ambienti per i pasti, servizi di docce e bagni) che mira a soddisfare necessità primarie e quotidiane delle persone più bisognose. Proseguirà inoltre la copertura degli oneri di gestione dell'immobile (pulizie, piccole manutenzioni, assicurazione ecc.).

Il progetto, avviato nel 2008, ha previsto la ristrutturazione, l'adeguamento dei locali e il loro completo arredamento, secondo le esigenze degli operatori. Per la realizzazione della nuova mensa la Fondazione ha stipulato una convenzione con il Comune di Cesena nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di interesse pubblico, che vincola la destinazione d'uso dei locali per i prossimi 30 anni.

Migliora così anche la preziosa attività dei volontari di Cesena che, nel Centro di Ascolto, accolgono i bisognosi per uno o più colloqui al fine di ascoltare e orientare la persona in condizioni di disagio verso i servizi del territorio. I servizi forniti a persone in condizioni di disagio economico, abitativo, sociale e immigrati riguardano: ascolto e prima accoglienza, informazioni su pratiche burocratiche e ricerca della casa, servizio doccia e guardaroba per due pomeriggi alla settimana, servizio mensa, accoglienza notturna. A seconda del caso l'operatore orienta la persona o la famiglia verso le risorse disponibili definendo modalità e tempi. I servizi offerti sono gratuiti. Gli operatori della Caritas rilasciano una tessera per poter usufruire del servizio doccia e dei buoni pasto per poter accedere alla mensa che, nei giorni festivi, è attiva in alcune parrocchie della Diocesi.

Cultura

La Fondazione assumerà un ruolo di animazione nella vita culturale e professionale locale, organizzando convegni, incontri e giornate di studio e corsi di aggiornamento. Attività, questa, in cui le idee, la cooperazione e la rete di relazioni con altri enti e organizzazioni avranno un ruolo importante e potranno in parte supplire alla carenza di risorse.

Proseguirà anche l'attività di collaborazione con le scuole del cesenate per la valorizzazione della Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena.

L'iniziativa intende avvicinare alla conoscenza del patrimonio artistico i bambini che frequentano le classi delle scuole primarie e gli studenti delle scuole superiori. Visitare, conoscere e studiare una struttura museale e ciò che essa contiene, oltre a rappresentare un'esperienza che arricchisce gli allievi, è parte fondante del processo di educazione all'importanza del patrimonio culturale.

Istruzione, Università e ricerca

La Fondazione continuerà a sostenere l'attività di Ser.In.Ar. per lo sviluppo della didattica e per il supporto promozionale, organizzativo e finanziario ai corsi universitari allo scopo di rafforzare l'insediamento universitario di Cesena e favorire un più intenso e continuativo confronto con il mondo imprenditoriale, allo scopo di creare rapporti e collaborazioni durature con il tessuto economico.

Proseguirà l'affidamento a Ser.In.Ar. della gestione della residenza universitaria realizzata dalla Fondazione in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena, nel palazzo ex Suore Sacra Famiglia. I locali, in grado di ospitare sino a venticinque persone, sono utilizzabili quale

alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri, che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

Per garantire sostegno allo sviluppo unitario, moderno e razionale del Campus di Cesena e valorizzare l'elevato livello qualitativo raggiunto localmente dall'insegnamento e dalla ricerca universitaria, la Fondazione sostiene la progettazione definitiva delle future sedi dei Dipartimenti di Informatica - Scienza e Ingegneria e Psicologia nell'area "ex-zuccherificio", da realizzare su terreno messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

E' stato prorogato l'accordo per la gestione integrata della Biblioteca Ghirotti e della Biblioteca della Facoltà di Informatica di Cesena, finalizzata al contenimento dei costi.

Il funzionamento della Ghirotti proseguirà con personale e orario ridotto; peraltro il servizio è molto cambiato negli ultimi anni per la sempre maggiore diffusione dei mezzi informatici alternativi agli strumenti cartacei.

Sport e sviluppo locale

La Fondazione ha approvato il rinnovo dell'assunzione della gestione del Carisport per il quinquennio 2015-2020 da parte del Comune di Cesena, concedendola poi in sub-gestione a Romagna Iniziative, l'associazione che negli anni ha saputo garantire continuità ed intensità all'attività del Carisport facendone un punto di riferimento cittadino per il pubblico e per gli addetti ai lavori, escludendo comunque impegni finanziari a carico della Fondazione.

Il Palazzetto dello Sport di Cesena dal 1985 è teatro delle manifestazioni sportive cesenati in particolare delle discipline del basket, del calcio a 5 e della pallavolo femminile e maschile. Il Carisport inoltre è il secondo teatro cittadino dopo il Teatro "A. Bonci" nel quale si svolgono spettacoli e rappresentazioni che spaziano dalla musica alla prosa, dalle opere liriche in forma di concerto alle kermesse di grandi attori e cantanti.

10. Prospettive future

La mancanza di adeguati ricavi costringe a guardare al futuro con molta cautela; il futuro della Fondazione è condizionato dalla realizzazione o meno, e se sì in quale misura, delle iniziative in corso e dalla capacità della Banca di creare nuovamente valore per i propri azionisti.

Sinora la Fondazione ha svolto soprattutto funzioni di ente erogatore di risorse finanziarie, recependo le istanze di sostegno provenienti dalle realtà che – nei vari settori di intervento – operano nel Territorio locale, fortunatamente ricco di attività sorrette dal volontariato e dalla passione civile di tante persone.

Ciò detto, resta comunque ferma la volontà di fare sì che la Fondazione continui ad operare reinventandosi un ruolo diverso rispetto al passato ma comunque importante per la collettività.

Non sarà più - come in passato - un'attività caratterizzata soprattutto dalla concessione di contributi finanziari; la Fondazione dovrà e potrà assumere un ruolo di ente catalizzatore di iniziative, una funzione di raccordo e di razionalizzazione di interventi concreti di sostegno alle necessità sociali; sarà un luogo - anche fisico - di discussione, di creazione di idee, di incontro e confronto fra le forze positive presenti nella comunità.

Questi momenti e occasioni di scambio di proposte, di progetti, di critiche costruttive, contribuiranno anche a disegnare e correggere, nel tempo, la nuova *mission* della Fondazione, affinché il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze non sia disperso e possa essere ancora utilmente indirizzato a beneficio del Territorio.